

Per cui l'altro ieri, quando è arrivato qui il direttore del nuovo ufficio, ha trovato tutto pronto, in modo, che oggi stesso, se non sorgono altri incidenti, si spera di poter iniziare i lavori onde poter aprire al più presto l'ufficio al pubblico.

Il direttore cav. Zettiny che ho ritrovato qui, e che ho conosciuto una ventina d'anni fa a Massaua, è un vecchio coloniale. Si è messo subito all'opera, e spera anche lui di potere aprire al più presto l'ufficio. Oggi deve essere maledettamente seccato di dover perdere un po' di tempo a girare di qua e di là a lasciare delle carte da visita ai suoi colleghi direttori degli altri uffici. Ma questo è il paese delle carte da visita, del cappello a cilindro, delle uniformi e delle decorazioni. Tutti i funzionari, tanto turchi che esteri sono un po' obbligati, in maggiore o minor misura, a questa vita di rappresentanza e ad essere rispettosi dell'etichetta. Le relazioni personali, specialmente poi quando si ha da fare col mondo ottomano, vogliono dire tutto. E chi più spende, chi riceve di più, ha generalmente maggiori *chances* di

---

cizia, richiamò l'attenzione della Turchia su tre punti che poi formarono oggetto di una nota trasmessa a Costantinopoli e cioè,

1° — l'attitudine dei funzionari ottomani verso le autorità consolari italiane ed i sudditi italiani in alcune località dell'Impero;

2° — gli ostacoli sollevati illegalmente da talune autorità ottomane per impedire l'acquisto di immobili da parte di sudditi italiani;

3° — divieto arbitrario di prendere passeggeri e merci imposto ad un vapore italiano, che faceva servizio da Tripoli ad Homs e Myrata.

Alla divisione già partita per l'Oriente fu allora telegrafato di fermarsi nella baia di Suda. Le altre divisioni che erano partite da poche ore e che erano ancora nelle acque italiane, nello stesso giorno, ritornarono a riprendere i loro ancoraggi a Gaeta e a Taranto.

Il 21 aprile un altro comunicato alla Stefani, annunciava che sulla questione sulla quale il Governo italiano insisteva per una soluzione immediata, quella cioè relativa al servizio del vapore che viaggia per Tripoli, Homs e Myrata, al quale le autorità turche creavano ostacoli, la Sublime Porta aveva dato soddisfazione, e che il Ministro degli Esteri Ottomano, aveva annunciato al nostro incaricato d'Affari che il Consiglio dei Ministri Ottomano aveva dato parere favorevole all'esercizio di cabotaggio da parte dei bastimenti italiani sulle coste ottomane.

Ventiquattro ore dopo, la divisione navale che era a Suda, ricevette l'ordine di ritornare. L'incidente si considerò esaurito, e tutte le altre questioni rimasero senza soluzione allo stato di prima!